

**L'INTERVISTA MIMMO LUCA**

«Da questo governo politiche serie. Al Family Day dico: attenti vi fate strumentalizzare dalla destra»

# «È la sinistra a difendere la famiglia»

«Attenti, vi state facendo strumentalizzare dalla destra». È il messaggio che il presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, il diessino Mimmo Luca affida agli organiz-

zatori del Family day. Il leader dei Cristiani sociali rivendica l'impegno della sinistra a favore «delle famiglie», una realtà complessa e plurale, come emerge dall'indagine parlamentare presentata nei giorni scorsi.

**Presidente, c'è chi ha definito quell'indagine strumentale...**

«Un'accusa assurda. Ho proposto quell'indagine al momento del mia elezione alla presidenza della Commissione. È la prima indagine parlamentare sulla famiglia, una scelta che testimonia l'urgenza di porre al centro del lavoro legislativo una politica seria a sostegno delle famiglie, per quelle con figli e per quelle giovani coppie che vogliono costruire una nuova unità di convivenza. Deve essere chiaro: è la sinistra a difendere la famiglia che in Italia ha le sue specifiche difficoltà. L'indagine ne evidenzia. È la "sindrome del rinvio" su tutte le scelte fondamentali dei giovani, dall'uscita di casa all'ingresso nel mondo del lavoro, spesso precario, alla scelta di fare un figlio. È un gap serio. Ma porre in agenda politiche per la famiglia significa mettere in pratica il programma dell'Ulivo e dell'Unione. Questo investe le responsabilità del governo e del Parlamento. So-

no scelte impegnative che devono durare almeno per l'intera legislatura. Non possono essere "spot" o scelte sporadiche. È necessario un mix di misure che interessano le politiche del lavoro, della casa, della formazione, quelle fiscali, dei servizi sociali. E sono indispensabili risorse...».

**Si rivolge al governo?**

«Non scambiamo l'assistenza per le politiche per la famiglia. Impegnamo una parte del "tesoretto" per avviare una politica che duri. Occorre un progetto. La prossima Conferenza del governo sulla famiglia sarà il luogo dove si definerà un preciso piano di azione».

**Sulla famiglia ci si sarebbe aspettato un impegno trasversale, invece in Commissione l'opposizione non ha approvato l'indagine sulla famiglia...**

«Lo ha fatto senza proporre nulla di alternativo. Probabilmente la destra ha voluto tenersi le mani libere per poter strumentalizzare la manifestazione del 12 maggio».

**C'è chi vuole mettere in contrapposizione i diritti delle persone con quelli della famiglia...**

«È profondamente sbagliato. È il tentativo odioso del centrodestra di strumentalizzare il Family day per volgerlo contro la maggioranza di governo. La famiglia va sostenuta nelle sue diverse articolazioni e non a scapito dei diritti delle persone. Le faccio un esempio. Se si investe sull'autosufficienza per sostenere l'autonomia delle persone che nel tempo la perdono, non si può fare una distinzione se quella persona vive da

sola, in una famiglia fondata sul matrimonio, oppure se convive. Una politica che sostiene l'autosufficienza va comunque fatta senza discriminare nessuno, qualunque sia il tipo di famiglia, quindi anche se non è fondata sul matrimonio. Lo impone la Costituzione. Stesso discorso vale per l'iscrizione di un bambino al nido, per il sostegno ad un tossico dipendente o per la concessione dei congedi parentali. Le politiche sociali a sostegno dei diritti della persona non possono essere condizionate dalla composizione di quella famiglia. Detto questo è evidente che dobbiamo investire sulla famiglia, come la descrive la Costituzione, fondata sul matrimonio e sulla solidità dei rapporti familiari che esprime».

**Che il Family Day sia contro i Dico è il "portavoce" Pezzotta a ribadirlo..**

«È questo che mi ha fatto decidere di non partecipare. Una cosa è una manifestazione "per la famiglia" di cattolici e laici, altro è un'iniziativa fondamentalmente contro i Dico e il governo. È la prima volta che accade. Mi domando perché non la si è fatta prima, contro il governo Berlusconi che nulla di serio ha prodotto per la famiglia. Ora il centrodestra applaude. Ne siano consapevoli gli organizzatori: così si sono prestati ad una strumentalizzazione che andava evitata. Noi restiamo aperti al dialogo e al confronto civile. Ci muoviamo in una logica di valorizzazione dei diritti, di ampliamento delle libertà, di promozione delle responsabilità e di superamento di ogni forma di discriminazione, comprese quelle fondate sull'orientamento sessuale delle persone».

■ di **Roberto Monteforte** / Roma

